

Paolo e Maurizio Maria Guerra, titolari dell'omonimo studio legale associato Guerra (www.avvocato-guerra.it) di Ancona e di Tolentino, nel maceratese, sono due specialisti della pensionistica pubblica, civile e militare: un settore del Diritto non facilmente accessibile per la complessità della materia e dei diversi ordinamenti. Due legali particolarmente noti a migliaia di pensionati per avere risolto dinanzi alla Corte Costituzionale, alle Sezioni Giurisdizionali della Corte dei Conti di tutta Italia e alle Centrali d'Appello l'annoso problema del cumulo dell'indennità integrativa speciale, un assegno di circa settecento euro mensili sospeso sulla pensione percepita da chi contestualmente presta attività retribuita alle dipendenze di terzi o sia titolare di altra pensione pubblica. I due professionisti sono presenti anche in Lombardia dove assistono, dinanzi alla Corte dei Conti di Milano, molti pensionati dello Stato, delle Amministrazioni Pubbliche, delle Forze Armate, compresi i militari di leva e di tutte le Forze di Polizia (Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Guardia Forestale e Polizia Penitenziaria). E per dare più ampia divulgazione della specialistica attività da essi svolta in ambito nazionale, riportiamo una loro recente intervista e la testimonianza di Luigi Fulciniti, Presidente dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, Sezione Provinciale di Milano, raccolta in occasione del convegno organizzato per



PENSIONI PRIVILEGIATE, RISARCIMENTO DOVUTO



*Nella foto gli avvocati
Paolo (a sinistra) e Maurizio
M. Guerra (a destra),
titolari dell'omonimo
Studio Legale Associato*

Pensioni pubbliche. Pensioni civili e militari. Ordinarie e privilegiate. A dodici anni dalla Riforma Dini, cosa è cambiato? Rispondono a questa domanda gli avvocati Paolo e Maurizio Maria Guerra, titolari dell'omonimo Studio Legale, e Luigi Fulciniti, Presidente della Sezione Provinciale dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio di Milano e Direttore de "Il Corriere dell'Unione" di Eugenia Campo di Costa

il sessantesimo anniversario del predetto Sodalizio.

Avvocato Paolo Guerra, il vostro studio si occupa principalmente di pensionistica pubblica. Quale settore vi impegna di più, quello dei dipendenti civili o dei militari?

«In realtà, entrambi i settori ci impegnano all'incirca allo stesso modo. Tuttavia, è possibile fare una distinzione individuando una particolare propensione nelle pensioni militari, soprattutto per quanto riguarda le privilegiate per infermità o lesioni dipendenti da causa di servizio».

In cosa si differenziano le pensioni normali da quelle privilegiate?

«Cambia la natura del trattamento. Le prime sono essenzialmente retributive e oggi contributive, mentre le seconde dovrebbero essere risarcitorie perché conseguenti ad infermità o lesio-



ni contratte per causa di servizio. Come tali non dovrebbero essere tassate. Ma così non è. Le pensioni privilegiate, fatta eccezione delle pensioni dei militari di leva, non soltanto sono inconcepibilmente soggette a tassazione ma vengono attualmente liquidate col nuovo sistema di calcolo stabilito dalla Legge di riforma Dini del 1995 in tal modo subendo notevoli riduzioni rispetto ad

analoghe posizioni precedenti il 31.12.1994. Stessa sorte è toccata alle pensioni di reversibilità».

Quali sono i rimedi?

«Innanzitutto è indispensabile una maggiore attenzione nei confronti del pensionato civile e militare. I trattamenti economici privilegiati devono essere compatibili con la natura risarcitoria delle pensioni stesse. È auspicabile una più attenta partecipazione dei Sindacati, Patronati, Organi di rappresentanza delle Forze Armate e di Polizia. Sarebbe sicuramente opportuna ed utile una loro collaborazione con l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, il Sodalizio che da oltre sessant'anni tutela gli invalidi dello Stato. Le risorse finanziarie vanno trovate per garantire una esistenza dignitosa a chi difende la Patria ed i valori fondanti della Costituzione Italiana, soprattutto quando, nell'esercizio delle proprie funzioni,



Da destra: Santo Meduri, presidente del Consiglio Regionale Lombardo dell'Unione Nazionale Mutilati per servizio, l'avv. Paolo Guerra, Luigi Fulcinitti, presidente della Sezione UNMS di Milano, Giacomo Rossano Consigliere della Corte dei Conti della Lombardia, l'avv. Maurizio Maria Guerra e Claudio Giovanetti, presidente del Consiglio Regionale UNMS delle Marche e attuale Coordinatore Nazionale UNMS dell'Italia Centrale



Da sinistra, il presidente Luigi Fulciniti consegna una targa agli avvocati Paolo e Maurizio Maria Guerra in occasione della celebrazione del sessantesimo anniversario del Sodalizio

riporti infermità che si rivelano invalidanti. A mio avviso è offensivo celebrare il giorno della memoria dimenticandosi di risarcire chi viene ricordato».

Avvocato Maurizio Maria Guerra, in che modo riuscite a essere operativi in tutte le Sedi della Corte dei Conti?

«Vi riusciamo con notevole sacrificio e diligente organizzazione. Collaboriamo con Associazioni combattentistiche e d'Arma o Sodalizi che operano nello specifico, come l'UNMS, Unione Nazionale Mutilati per Servizio con sede centrale in Roma e sezioni periferiche in ogni capoluogo di provincia. Il predetto Sodalizio negli anni novanta è stato un incisivo sostenitore del decentra-

mento della Corte dei Conti e si è confermato, fino ad oggi, il più attento tutore dei diritti degli invalidi per servizio istituzionale. Sono stati risolti, in sede contenziosa, tanti problemi della categoria ma oggi bisogna prestare particolare attenzione alla riforma della pensionistica privilegiata».

A suo avviso, è stata la specialità della materia trattata a fungere da veicolo di notorietà per il vostro studio?

«La specialità, arricchita dalla quotidiana esperienza, è soltanto una delle componenti. Essa rientra nella nostra tradizione familiare. Ma la specialità, da sola, non basterebbe. Professionalità, dedizione, disponibilità e massima trasparenza nei confronti del clien-

te, rapporto di cordialità con le Amministrazioni, soddisfazione delle aspettative dei ricorrenti e partecipazione, come relatori, a convegni e seminari di studio per l'approfondimento della materia previdenziale in continua evoluzione, sono tutte componenti essenziali che coltiviamo con particolare attenzione».

Dottor Fulciniti quali sono le Competenze dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio di Milano di cui lei è presidente?

«L'Associazione tutela tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti Locali territoriali ed istituzionali, abbiano subito mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile. Il preminente scopo istituzionale dell'Unione è quello di rappresentare e tutelare gli interessi morali e materiali degli invalidi per servizio e dei familiari dei caduti (legge n. 641/78; d.P.R. del 23.12.1978 e d.P.R. del 31.3.1979). L'U.N.M.S. svolge consulenza tecnica in ordine al trattamento pensionistico, avviamento al lavoro, concessioni e agevolazioni in campo nazionale e locale, informazione sulla pensionistica tramite il proprio periodico "Il Corriere dell'Unione", attività nel campo legislativo per la promulgazione di leggi in favore della Categoria. Si avvale, inoltre, della collaborazione di avvocati specialisti. Il Sodalizio fa parte delle Associazioni di Promozione Sociale (legge 383/2000) ed è iscritta nell'apposito Registro Nazionale di cui all'art. 7».

Quali sono i risultati ottenuti?

«Non posso non rilevare che nei lunghi anni di attività associativa, nei lunghi sessant'anni d'impegno, si è sempre evidenziato, purtroppo, da parte degli Orga-

«Le risorse finanziarie vanno trovate per garantire una esistenza dignitosa a chi difende la Patria ed i valori fondanti della Costituzione Italiana»



ni legislativi, l'indifferenza, la non curanza dei nostri problemi, il rinvio di certe soluzioni, fino ai giorni nostri che ci vedono ancora esclusi, immeritatamente, persino da quelle "fasce deboli" destinate dei vari tesoretti di cui si è tanto parlato. Se alcuni problemi della Categoria sono stati favorevolmente risolti, lo dobbiamo alla Magistratura e alla preparazione dei nostri avvocati. Vedi, per esempio, la giusta detassazione delle pensioni dei militari di leva, riconosciuta dalla illuminata sentenza della Corte Costituzionale n. 387 del 1989 a conclusione di un circostanziato contenzioso promosso da un nostro associato di Milano. Vedi l'indennità integrativa speciale sulla pensione dei mutilati ed invalidi per servizio in costanza di rapporto di lavoro e di altra pensione, il cui merito va sacrosantamente riconosciuto allo Studio Legale Associato Guerra e alle sue battaglie dinanzi alla Corte Costituzionale e alle Sezioni Giurisdizionali Re-

gionali e Centrali d'Appello della Corte dei conti».

Quali sono le attuali rivendicazioni della vostra categoria?

«Rimangono molti problemi irrisolti. Problemi tanto vecchi che a volte c'è persino riluttanza ad elencarli. Penso al concetto del "risarcimento del danno fisico" subito dai mutilati per servizio e alla giusta detassazione del loro trattamento al pari delle pensioni dei militari di leva. Penso alle modalità di determinazione delle pensioni privilegiate, dirette e di reversibilità, dopo la riforma Dini del 1995. Entro il 2008 dovrebbe esserci la rivisitazione della disciplina pensionistica privilegiata. Trecentocinquanta mila invalidi per servizio, di cui circa quattromila soltanto nella provincia di Milano e tanti altri che quotidianamente vengono riformati o congedati per infermità dipendenti dal servizio, non possono essere dimenticati, come dimenticati non devono essere i loro superstiti. Significativo è stato l'in-

Gemma Capra, vedova Calabresi, il Viceprefetto Mario Daniele, il Questore di Milano Vincenzo Indolfi e l'Assessore Prov. Vincenzo Grancini

tervento al nostro convegno del dott. Vincenzo Indolfi, Questore di Milano che nel suo saluto ha detto che il problema di chi lavora nelle Istituzioni, di chi lavora nello Stato, di chi lavora nelle Forze dell'Ordine o nelle Forze Armate, è che si è abituati ad obbedire in silenzio per cui, anche le cose che non vanno, anche le cose che sembrano ingiuste, vengono subite per DNA, facendosene carico come se fosse una cosa dovuta, una cosa con cui convivere. Mentre il Questore ha ringraziato l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, da parte nostra, non possiamo non ringraziare avvocati, come Paolo e Maurizio Maria Guerra, che dedicano la loro attività professionale all'assistenza degli invalidi per servizio e la Corte dei Conti sempre particolarmente attenta ai diritti fondamentali del cittadino».